



## IL SACCHIEGGIO DELLA MULTISERVIZI Tranne Bene Comune tace la politica cittadina

# Malagestio, il buio del giorno dopo

«Vogliamo solo conoscere la verità sul "sistema" del "Modello Reggio"»

di CATERINA TRIPOLI

«MALAGESTIO» ed è subito silenzio. Dopo gli arresti dei più noti imprenditori reggini (Tribaldi e Cozzupoli) che secondo le risultanze dell'inchiesta del Cico ingrassavano e facevano ingrassare la ndrangheta mungendo l'allora massima società partecipata, la Multiservizi, lucrando su quelli che dovevano essere i servizi dovuti ai cittadini, la politica tace.

Il sindaco Falcomatà dopo avere parlato di "quadro inquietante di cui la città porta ancora oggi i segni nefasti" ha dovuto "incassare" l'attacco dell'ex sindaco Giuseppe Scopelliti indagato anche lui (banca rotta fraudolenta) per Malagestio e per avere voluto il meccanismo che consentiva che da Multiservizi i fondi economici previsti per i servizi venissero dirottati altrove per prestazioni inesistenti e non previste dall'oggetto sociale.

L'ex Governatore, carte alla mano ed inviando agli organi di informazione una delibera del 2001, ha accusato proprio lo storico padre della Primavera cittadina, il sindaco Italo Falcomatà ed il suo vice di allora, l'assessore Demetrio Naccari Carlizzi (successivamente divenuto cognato del sindaco Giuseppe Falcomatà) che ne avanzò la proposta in consiglio comunale, di avere dato vita alla "nomina dell'amministratore delegato al socio privato".

Scopelliti pur ribaltando la questione ed attribuendone una paternità precedente alla sua gestione non ha però spiegato perché non ne ha invertito il trend né ha consumato una riga per spiegare come il saccheggio della Multiservizi si possa essere consumata nel corso della sua amministrazione senza che nessuno se ne accorgesse e arguente il sacco dei servizi di Reggio. Mentre Falcomatà figlio non ha replicato al colpo di coda, e di veleno, di Scopelliti, la politica cittadina ha ignorato gli ultimi eventi che hanno scritto la versione giudiziaria, con responsabilità e nomi e cognomi, di uno sfascio che è



La sede della Multiservizi posta sotto sequestro con l'operazione Astrea

sempre stato sotto gli occhi di tutti. Ad intervenire solo il movimento extra consiliare Bene Comune: «La città non può pagare le conseguenze nefaste di un sistema politico-affaristico criminale. Le cronache giudiziarie degli ultimi anni ci restituiscono uno scenario degno delle narrazioni del migliore Camilleri, eppure ciò che ne viene fuori, a livello cittadino, non è una fiction o un libro ma una grottesca e drammatica realtà».

La città sarebbe stata governata, da almeno un paio di decenni, da una cupola masso-ndranghetistica al cui vertice vi sarebbero figure come l'avv. Paolo Romeo e l'avv. Giorgio De Stefano che avrebbero deciso, passo passo, buona parte degli equilibri politici con una cabina di regia criminale raffinata e chirurgica.

L'ultima inchiesta "mala gestio", dulcis in fundo, delinea uno spaccato politico-mafioso-imprenditoriale scellerato che, se confermato, dimostra scientificamente come Reggio sia stata saccheggiata con metodo e lucida consapevolezza per favorire interessi "altri" da quello del "bene comune". Pertanto non è mai una "buo-

na notizia" quella di arresti o di indagini di questa natura perché indici di fallimento socio-culturale e politico ma la città pretende giustizia e si deve fare luce, ora più che mai, su una delle più tristi ed indecorose pagine amministrative cittadine.

La condizione di pre-dissesto in cui siamo stati ricacciati è stata ed è, di fatto, una vera e propria "punizione" nei confronti di migliaia di famiglie costrette a pagare con le proprie tasche (in una situazione di crisi economica nazionale) gli effetti di uno squilibrio economico-finanziario prodotto da altri. Un prezzo salato ed ingiusto che, alla luce di quanto

### CONFERENZA STAMPA

#### Rifiuti parla il Mns

Il Movimento per la Sovranità ha convocato per oggi alle ore una conferenza stampa sulla gestione dei rifiuti presso la sede di via Miraglia n. 5. Il titolo della conferenza stampa è dedicato al fallimento della gestione dei rifiuti nella provincia di Reggio.

emerge da "mala-gestio", sarebbe una vera "mazzetta" alla criminalità; per la prima volta, forse, corrisposta dalla collettività ed imposta, paradossalmente, da una legge inadeguata».

«Lo stesso Falcomatà - si legge nella nota di Bene Comune - non dichiarando il dissesto, ha commesso un imperdonabile errore politico-amministrativo avallando un ignobile prelievo economico ai danni della cittadinanza per garantire crediti vantati da Aziende rispetto alle quali non vi è stata mai quella "operazione-verità" più volte evocata, anche in campagna elettorale, dall'associazione "La Cosa Pubblica" la cui istanza condividiamo e sposiamo pienamente. Stiamo pagando da quasi 7 anni i tributi locali al massimo delle aliquote a fronte di servizi spesso scadenti e pieni di violazioni contrattuali; una morsa economica che strozza la città ed impedisce fattivamente qualsiasi forma di programmazione seria per il territorio. Riteniamo necessario lanciare un appello per una battaglia forte e radicale, rivolta alla cittadinanza tutta, per chiedere allo Stato Centrale di riportarci immediatamente in una condizione di giustizia; questo "debito" va sospeso o annullato del tutto fintanto che non vi sarà un pieno accertamento dei veri responsabili facendoli pagare, dunque, con il proprio patrimonio come di norma prevede la stessa Corte dei Conti. Non dobbiamo e non possiamo chiedere più nulla ai cittadini se non avremo un quadro chiaro, prima di tutto, di quanto avvenuto nel "sacco di Reggio". Vogliamo sapere Chi ha concesso denaro pubblico a Chi e per quali servizi oggettivamente effettuati. Vogliamo conoscere la verità sul "sistema" del "Modello Reggio" che, a nostro avviso, presenta articolazioni ben più ampie di quanto finora emerso. Questo è un percorso doveroso che deve effettuare la magistratura ma intanto a pagarmele spese non deve essere una città ormai in uno stato di emorragia permanente sia economica che sociale».

### PER GLI ALLOGGI

Ok agli 11 milioni del decreto Reggio  
La soddisfazione dell'Osservatorio sul disagio abitativo

Approvato in Consiglio comunale all'unanimità il ripristino del finanziamento di 11 milioni di euro del "Decreto Reggio", finalizzato all'acquisto di alloggi popolari. Lo scorso 30 settembre, i consiglieri comunali hanno detto sì alla proposta avanzata dalla Petizione popolare, promossa dall'Osservatorio sul disagio abitativo e firmata da oltre 500 cittadine e cittadini. La scelta di correggere la decisione del 2016, che stornava lo stesso finanziamento per destinarlo ad altre opere, costituisce l'impegno per il rilancio della politica abitativa per le famiglie a basso reddito.

È un atto positivo, ma la lunga discussione in Consiglio, precedente alla votazione, necessaria da parte nostra di alcuni chiarimenti fondamentali. L'iniziativa della destinazione dei fondi per gli alloggi popolari non è nata in occasione della campagna elettorale, come invece è stato detto.

A dare la spinta per arrivare a questa decisione, è stata la presentazione della petizione popolare, promossa dalle associazioni e dai movimenti.

La costante e faticosa attività, con la quale l'Osservatorio sul disagio abitativo ha seguito lo sviluppo della petizione, in tutte le fasi previste dal regolamento comunale sugli istituti di partecipazione, è alla base della decisione presa dal Consiglio Comunale e ancora prima dalla Giunta.

È necessario sottolineare che le associazioni e i movimenti, riuniti nell'Osservatorio sul disagio abitativo, realizzano da tempo delle attività di politica abitativa che hanno come obiettivo l'esigibilità del diritto alla casa, operando con le persone attraverso le azioni di partecipazione popolare alla politica.

### DIBATTITO

## Preme l'associazione "La Cosa Pubblica" per ottenere «La Verità su Reggio: situazione finanziaria, servizi e trasparenza»

L'ASSOCIAZIONE "La Cosa Pubblica" ha organizzato per oggi alle ore 17.00, presso il Cinema Dopolavoro Ferroviario, il dibattito "La Verità su Reggio: Situazione finanziaria, servizi, trasparenza".

La finalità dell'incontro, aperto a tutti i cittadini e cui hanno aderito diversi soggetti politici, è quella di gettare luce, innanzitutto, sulla reale situazione finanziaria del Comune di Reggio Calabria, che da ormai quasi un decennio versa in condizione di pre-dissesto. Da anni si sono levate molteplici richieste di conoscere, nello specifico, quale fosse la reale dimensione del debito che grava sui cittadini e anche a chi l'Ente dovesse tali cifre: per quali opere, per quali servizi, per quali consulenze. Queste richieste sono rimaste, fino ad oggi, insoddisfat-

te: non c'è stata una vera opera di trasparenza da parte della Giunta Comunale né da parte del Consiglio, che ha sempre discusso i bilanci presentati in aula frettolosamente e con un dibattito spesso asfittico, quando non inesistente, come impalpabile è stata l'opera di controllo della minoranza consiliare, spesso comparsa delle scelte della maggioranza.

L'unico dato che la città conosce è la ferrea volontà trasversale di destra e sinistra cittadina (riproposta anche nel caso del debito dell'ASP) di evitare ad ogni costo il dissesto, sebbene tale scelta abbia comportato la confanna della cittadinanza a tasse al massimo per un tempo lunghissimo e a servizi carenti sotto ogni aspetto.

A tale situazione, che impedisce

di fatto il reale controllo da parte dei cittadini sull'operato e sulle scelte di chi amministra, si aggiunge poi la pratica della gestione dei servizi comunali attraverso il ricorso a società private come l'Avr, che hanno determinato un aumento dei costi del servizio frutto anche, a nostro avviso, di controlli troppo deboli da parte del Comune, e a gestioni paravitate come le società in house, anch'esse esempio della totale sopravponibilità fra scelte politiche delle amministrazioni di centro destra e di centro sinistra.

Il dibattito di sabato 5 ottobre, che sarà moderato da Piero Gaeta, vice caposervizio di Gazzetta del Sud, affronterà tali importanti aspetti, ancora più attuali dopo gli inquietanti scenari emersi dalle inchieste di ieri su Multiservizi e su altre realtà

comunali, anche con gli opportuni riferimenti sia alla sentenza della Corte Costituzionale dell'inizio del 2019, che ha sancito l'incostituzionalità dello "spalmamento" trentennale del debito, sia alla recente Ordinanza della Corte dei Conti, che avanza pesanti interrogativi sulla sostenibilità finanziaria e la trasparenza dei bilanci approvati dall'Amministrazione Falcomatà. Saranno avanzate proposte effettive volte a giungere a una gestione dei servizi cittadini realmente pubblica, più efficiente, più trasparente e meno gravosa per le casse dell'Ente e le tasche dei cittadini. Dopo l'intervento d'apertura dei lavori, affidato a Stefano Morabito, coordinatore dell'Associazione "La Cosa Pubblica", sono previsti interventi di esponenti politici e del pubblico.

Indagine "Mala gestio": Procura di Reggio e Guardia di Finanza sostengono la tesi della pianificazione del progetto criminale

## Multiservizi: saccheggio programmato

Il Gip: «L'infiltrazione mafiosa passava attraverso la partecipazione di un'azienda del nord»

Francesco Tiziano

REGGIO CALABRIA

Un progetto «criminale» studiato a tavolino. Pensando a tutto, anche ai minimi dettagli. Ed una strategia «criminale» perfettamente orientata per realizzare gli obiettivi che si erano prefissati le menti del gruppo sotto accusa (otto le persone agli arresti domiciliari ed altre 10 indagate a piede libero per bancarotta fraudolenta) nell'indagine "Mala gestio": saccheggiare le casse della "Multiservizi", la società mista del Comune di Reggio che si occupava della manutenzione di primari servizi cittadini (rete stradale, rete idrica, illuminazione, scuole, parchi) sciolta per mafia nel 2012, e divorare fiumi di denaro pubblico che, come rimarcato dai vertici delle Fiamme Gialle di Reggio, «piuttosto che essere destinati al soddisfacimento di primari interessi e bisogni della collettività, grazie al patto scellerato con politici e imprenditori collusi e disonesti, sono finiti nelle tasche delle cosche».

Un piano criminale sostanzialmente annunciato da Matteo Alampi, il boss a capo dell'omonima famiglia con base nei rioni della periferia sud di Reggio Trunca e Valanidi e tra gli alleati privilegiati del potentato di "ndrangheta" "Libri", invischiato

(ed arrestato) nel business fuorilegge dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. In un'intercezione che solo in una fase successiva sarà compresa dagli inquirenti, Matteo Alampi dichiarava senza particolari acrobazie dialettiche «il progetto di infiltrazione mafiosa nella nascente Multiservizi» passava attraverso la partecipazione di un'azienda del nord. Un dato valorizzato dallo stesso Gip nell'ordinanza di custodia cautelare "Mala gestio", mettendo in risalto una frase chiave pronunciata dallo stesso capo clan: «L'impegno è dividersi e resta la società, se noi riusciamo, che è una società comunale, un'azienda di un comune del nord che entrerà nel consiglio di amministrazione, lo aggiriamo e poi dai di fuori con degli amici che lo ho, uno che è amministratore, noi interveniamo».

Tema ripreso nelle considerazioni conclusive del Gip Giovanna Sergi: «Il poderoso materiale probatorio - prevalentemente rappresentato da accertamenti documentali, dalle relazioni nonché dalle dichiarazioni rese dai liquidatori e curatori delle due società dichiarate fallite dimostra con chiarezza l'impressionante e astuto piano criminale messo a punto dagli indagati che, prima servendosi di un'impresa di Torino, la Ingeste Facility S.p.a., per aggiudicarsi la gara e poi costituendo una società a partecipazione prevalente-



"Mala gestio" Il procuratore Giovanni Bombardieri e il colonnello Flavio Urbani

mente pubblica, con la complicità di amministratori pubblici e attraverso la stipula di convenzioni e contratti strumentali che non avevano necessità o vantaggio per Multiservizi, riuscivano a far infiltrare al socio privato di minoranza enormi profitti ingiustificati che, nel tempo, determinavano il fallimento».

Che si trattasse di «un astuto piano criminale» gli inquirenti lo desumono anche dalle «colteresse con esponenti del "ndrangheta" di assoluto carisma criminale» e dal dato che la società Multiservizi «non aveva mai chiesto alla Prefettura di Reggio Calabria le certificazioni antimafia delle ditte fornitrici, ma altresì con molte delle ditte fornitrici erano destinatarie di certificazioni antimafia o comunque riconducibili a soggetti gravati da procedimenti penali per appartenenza ad associazione di stampo mafioso» oltre all'accertamento che ben 57 dipendenti della Multiservizi «erano stati ritenuti soggetti collegati direttamente o indirettamente alla criminalità organizzata». Passaggi in successione nel quadro del preciso piano di saccheggiare la Multiservizi e consumare, come denunciato dal procuratore Giovanni Bombardieri, dall'aggiunto Gerardo Dominijanni e dal colonnello Flavio Urbani, «il secondo sacco ai danni della città dopo gli anni del Decreto Reggio».

Da martedì al via gli interrogatori

● Sono stati fissati martedì 8 ottobre, al Palazzo di giustizia al Cedir, gli interrogatori di garanzia a carico degli indagati dell'operazione "Mala gestio". La prima tornata di interrogatori riguarderà Pietro Corrupoli (classe 1939), Lauro Mamomi (1957), Michelangelo Maria Tibaldi (1967) e Michele Tibaldi (1987). Giuseppe "Pino" Rechichi (classe 1958) sarà interrogato a Vallo della Lucania. Complessivamente sono otto i destinatari della misura cautelare degli arresti domiciliari: Antonino Rechichi (1985); Giovanni Rechichi (1985); Rosario Giovanni Rechichi (1961). Altre 10 persone sono indagate a piede libero. Tutti ritenuti responsabili «a vario titolo» in concorso tra loro «del reato di bancarotta fraudolenta» in quanto, quali titolari di cariche e/o qualificate societarie, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminale ed in tempi diversi, distravano e dissipavano il patrimonio di "Multiservizi" e "Gst".

Definito davanti al gup il processo col rito abbreviato scaturito dall'operazione "Hermes" contro la cosca Barilari-Foschini di Crotono

## Condanne pesanti ai "padroni" della fiera di Capocolonna

Regge il quadro accusatorio disegnato dalla Dda e dalla Polizia di Agrigoro

mo di altrettante persone considerate affiliate o coltose alla presunta cosca Barilari-Foschini. Una cosca che per la Dda come ha ribadito in sentenza

renza con minaccia ed anche una rapina: questi i reati ipotizzati dagli inquirenti a carico degli imputati.

dannato Malolo per fagugato a Devona e per il reato di armi.

Durante le indagini, gli investigatori della Guardia di Finanza di Crotono

anni e 10 mesi; Antonio Foschini (35), condannato a 12 anni e 4 mesi; Vittorio Foschini (30), condannato a 8 anni



*Guardia di Finanza  
Provinciale di Reggio Calabria*



Inquirenti Il procuratore aggiunto Gerardo Dominijanni, il procuratore Giovanni Bombardieri e il colonnello della Guardia di Finanza Flavio Urbani

I riflessi politici dell'inchiesta "Mala gestio"

# Adesso la città ha sete di verità

L'associazione "Reggio Bene Comune" difende i cittadini: «Le conseguenze nefaste di un sistema politico-affaristico criminale non possono ricadere solo su di loro»

**Piero Gaeta**

Era inevitabile che l'inchiesta "Mala gestio" aprisse un duro confronto politico in città e la riportasse indietro di 18 anni a quel 12 gennaio 2001 quando - sindaco Italo Falcomatà - il Consiglio comunale approvò la modifica dell'art. 21 degli Statuti delle società miste per consentire al socio di minoranza (il privato) di nominare l'amministratore delegato delle stesse. Sarebbe questa la delibera - rispolverata dall'avv. Aldo Labate, difensore dell'ex sindaco Giuseppe Scopelliti, indagato in "Mala gestio" - da cui discenderebbero tutti i mali che, negli anni, hanno portato al fallimento delle società miste comunali e anche della stessa politica.

Tanto che oggi l'associazione Reggio Bene Comune chiede a viva voce «un quadro chiaro di quanto

avvenuto nel "sacco di Reggio". Vogliamo sapere chi ha concesso denaro pubblico a chi e per quali servizi oggettivamente effettuati. Vogliamo conoscere la verità sul "Modello Reggio" che, a nostro avviso, presenta articolazioni ben più ampie di quanto finora emerso».

«L'inchiesta "Mala gestio" delinea uno spaccato politico-mafioso-imprenditoriale scellerato che, se confermato, dimostra come Reggio sia stata saccheggiata con metodo e lucida consapevolezza per favorire interessi "altri" da quello del "bene comune". La condizione di pre-dis-

**Federconsumatori  
sta valutando  
di costituirsi  
parte civile  
nel prossimo processo**

sesto è stata ed è una vera e propria punizione nei confronti di migliaia di famiglie costrette a pagare gli effetti di uno squilibrio economico-finanziario prodotto da altri. Un prezzo salato e ingiusto che, alla luce di quanto emerge da "Mala gestio", sarebbe una vera "mazzetta" alla criminalità; per la prima volta, forse, corrisposta dalla collettività e imposta, paradossalmente, da una legge inadeguata. Lo stesso Falcomatà - accusa Reggio Bene Comune - non dichiarando il dissesto, ha commesso un imperdonabile errore politico-amministrativo avallando un ignobile prelievo economico ai danni della cittadinanza per garantire crediti vantati da Aziende rispetto alle quali non vi è stata mai quella "operazione-verità" più volte evocata, anche in campagna elettorale».

Anche l'associazione Federconsumatori, che da anni si misura su

## Il botta e risposta Sindaco-Scopelliti

● L'ex sindaco Giuseppe Scopelliti, tramite il suo avvocato Aldo Labate, ha chiesto alla Procura di essere interrogato con urgenza per chiarire la sua estraneità alle accuse che gli vengono mosse. E a sua difesa - rispondendo al duro attacco portato dall'attuale sindaco Giuseppe Falcomatà - ha tirato fuori la delibera del 12 gennaio 2001 con cui il Consiglio comunale ha dato via libera alla modifica degli Statuti delle società miste e "regalando" l'ad. della società al socio privato. «Scopelliti ha solo eseguito una delibera comunale», ha spiegato Labate.

Reggio con Commissari e Amministrazioni «per lenire le conseguenze di anni di amministrazione scellerata - afferma - che hanno portato ad aumenti esponenziali delle tariffe comunali e al degrado di servizi essenziali, nel plaudire all'ottimo lavoro della Procura della Repubblica e della Guardia di Finanza, annuncia l'impegno in atto a verificare la sussistenza delle condizioni di legge per la costituzione di parte civile a difesa e tutela degli interessi dei cittadini rappresentati».

«L'inchiesta "Mala gestio" della Procura della Repubblica e della Guardia di Finanza - conclude Federconsumatori - ha svelato una nuova tragica pagina del sacco sulla città perpetrato da consorterie politiche, 'ndranghetiste e imprenditoriali. Una palude di interessi coltivati ai danni della cosa pubblica e dei cittadini che pagano ancora oggi quelle nefaste conseguenze»

Voci sempre più insistenti danno il consigliere comunale vicino all'Udc

## Falcomatà intenzionato a togliere la delega a Paris

La campagna elettorale fa scaldare gli animi nella maggioranza

**Afonso Naso**

Si avvicina la data del rinnovo del Consiglio comunale (le elezioni si dovrebbero tenere nella prossima primavera) e a Palazzo San Giorgio sembrano essere arrivati i primi nodi al pettine. Alcuni consiglieri che adesso fanno parte della maggioranza di centro sinistra in appoggio del primo cittadino, Giuseppe Falcomatà, non sembra concorreranno in suo sostegno alla prossima tornata elettorale.

Non c'è ancora alcuna ufficialità ma tra questi - secondo voci ben informate del Palazzo - ci sarebbe Nicola Paris, consigliere ai grandi eventi. Proprio a Paris, il sindaco avrebbe chiesto di fare un passetto indietro per la delega ricevuta. Il rapporto, infatti, è soprattutto fiduciario e il primo cittadino, chiedendo chiarimenti in ordine alla candidatura al Comune di Paris con l'Udc, avrebbe manifestato l'intenzione di ritirare la stessa delega fuori giunta. Paris che si era schierato con Falcomatà nell'ultima tornata elettorale post commissariamento proveniva dal centro destra.

Altro nome che sembra tentato



Oltre al titolare dei "grandi eventi" anche Demetrio Marino e Tonino Nocera pronti a scegliere altre vie

da altri "veni" sembra essere Demetrio Marino che in questa candidatura era stato eletto con il centro-destra e che poi è transitato nella maggioranza. Non ha deleghe specifiche ma è stato eletto alla Città metropolitana con delega all'istruzione. Infine anche Tonino Nocera, unico degli eletti nel gruppo a sostegno di Falcomatà "A testa alta per Reggio" e anche lui consigliere a Palazzo Alvaro, se deciderà di scendere nuovamente in campo, potrebbe scegliere un'altra formazione politica. Anche per loro si profila un impegno più verso i centristi che non a sinistra. Certamente scelte che non sarebbero gradite al primo citta-

dino Falcomatà che dovrebbe avere già pronte ben undici liste per la sua riconferma nonostante una fronda interna al Partito Democratico pone freni alla sua candidatura. O meglio avrebbe tentato di farlo tanto da costringere anche alcuni membri della maggioranza di uscire pubblicamente per smentire qualsiasi ipotesi di "complotto" o comunque di trattativa trasversale con alcuni frondisti.

Fatto sta che l'imminente campagna elettorale sta scaldando effettivamente i motori e le tensioni, o meglio i confronti tra forze politiche o singoli rappresentanti, si moltiplicano.

Si conclude con esito negativo il secondo tentativo di conciliazione

# Rifiuti, i lavoratori di Ecologia Oggi pronti alla stagione delle proteste

## Verso lo sciopero a Gioia Tauro, mobilitazione a Sambatello

Eleonora Delfino

Anche questa volta l'impegno non è stato rispettato. Ecologia Oggi aveva rassicurato nel corso di un incontro a Confindustria che giovedì sarebbero arrivati gli stipendi per i lavoratori. Ma così non è stato, ieri nel corso del secondo tentativo di conciliazione, concluso con fumata nera, è stata indicata martedì come data in cui sarebbe stato onorato il diritto alla retribuzione. Sarà vero? La pazienza dei lavoratori è arrivata al capolinea e si avvia la stagione delle proteste. Scoppia l'ennesima "bomba" nella filiera dall'equilibrio sempre molto precario come quello dei rifiuti.

Se fino ad oggi lo stato di agitazione era stato proclamato dalle maestranze dell'inceneritore di Gioia Tauro che a questo punto si avviano a grandi passi verso lo sciopero, stando alla situazione che si sta cristallizzando la scelta di proclamare lo stato di agitazione potrebbe essere adottata anche dai lavoratori dell'impianto di Sambatello.

I lavoratori del comparto sono preoccupati dei ritardi, mancano ormai quasi due stipendi all'appello, mentre l'assenza di una prospettiva chiara continua. Come sempre a pagare il prezzo più alto di questa situazione sono i lavoratori che vedono ogni volta rimandarsi di settimana in settimana la retribuzione. Il tutto in un rimbombo di responsabilità fra la Regione e l'Azienda. Così a cascata i ritardi dell'Ente a cui fa capo, ancora per qualche mese la gestione degli im-



La vertenza Scatta la stagione delle proteste per i lavoratori che gestiscono gli impianti di trattamento rifiuti

pianti, ricade sull'Azienda che non anticipa le risorse per pagare gli stipendi. Anche se i bene informati dicono che questa volta da Catanzaro le risorse siano state inviate. Un copione che si ripete ormai ciclicamente. E le prospettive non sono incoraggianti, sullo

**Non rispettato l'impegno del pagamento degli stipendi, rinvio all'8 ottobre**

sfondo il passaggio di competenze nella gestione dalla Regione all'Ato e quindi in riva allo Stretto alla Città Metropolitana. In una fase di profonda trasformazione le vertenze si inaspriscono, lunedì infatti incroceranno le braccia i lavoratori di Avri la società che si occupa dei servizi di igiene a Reggio e in tanti altri Comuni del territorio. La società si prepara a limitare i danni dello sciopero indetto da Cgil, Cisl, Uil e Fiadel per lunedì a causa del mancato pagamento di tre mensilità ai lavoratori della società che gestisce la raccolta dei rifiuti. E intanto le microdiscariche proliferano. Il fenomeno dell'ab-

bandono dei rifiuti prosegue, nonostante le operazioni messe in campo dall'amministrazione comunale. La video sorveglianza, la squadra di ispettori ambientali coadiuvati dalle associazioni, hanno solo marginalmente ridotto la portata di questo approccio alla raccolta differenziata portata a porta. Espressioni di una comunità che sembra aver smarrito il senso di appartenenza, che pensa di evadere la tassa sfregiando il territorio. Intanto proprio stamattina alle 11 Mns e Reggio Futura terranno una conferenza sul fallimento della raccolta dei rifiuti a Reggio.

## La Uilpa contro la dirigente Denunce, in e forti tensioni all'ufficio Ur

L'avvocato De Stefano: i dipendenti temono intimidazioni e vessazioni

Alta tensione all'Ufficio notificazioni, esecuzioni e protesti presso la Corte d'Appello. Rende nota la vicenda l'avvocato Giovanni De Stefano, che assiste alcuni ufficiali giudiziari iscritti al sindacato Uilpa.

Sotto i riflettori i rapporti con la dirigenza dell'ufficio e le tensioni innescate già nel 2013 da una richiesta di chiarimenti sulle indennità corrisposte ai dipendenti sfociata in una denuncia penale nei confronti della dirigente. «L'ipotesi accusatoria - sottolinea il legale - veniva comprovata tanto che la dirigente veniva rinviata a giudizio davanti al Tribunale collegiale di Reggio ed il relativo procedimento si è avviato proprio nei giorni scorsi».

Adesso i denunciati «temono - spiega l'avvocato - intimidazioni e vessazioni». Fra l'altro gli ufficiali giudiziari, seguiti anche in questa circostanza da De Stefano, hanno denunciato la dirigente anche per mobbing. «Nonostante la richiesta di archiviazione formulata per ben due volte dalla procura della Repubblica - fa presente il legale - a seguito di nutrita opposizione il gip Antonino Foti, l'11 ottobre 2019, ha accolto le ragioni e le "doglianze" formulate nell'atto di opposizione ritenendo le indagini svolte sin qui assolutamente carenti e lacunose e disponendo nuove indagini "volte all'acquisizione e valutazione della relazione degli ispettori ed alla possibilità di

qual  
com  
zion  
es  
del g  
dagi  
dera  
tuat  
ben  
ne»,  
den  
eso  
te i  
dot  
sen  
lidi  
rel  
zio  
Un  
ser  
no  
au  
trc  
i c  
ria

Ieri mattina 18 mezzi Atam bloccati tra disagi e proteste

## I bus ostaggio delle soste selvagge

Sindacati e conducenti: un incontro urgente con assessore e comandante

Diciotto bus bloccati nel traffico tra via San Francesco da Paola e via Torrione, passando per via Campanella. Il trasporto pubblico ostaggio dei parcheggi selvaggi.

Dopo il rifacimento dell'asfalto manca la segnaletica orizzontale gli automobilisti si sono «sbizzarriti» con la complicità della carenza dei controlli sulla strada. Disagi a cascata per tutte le tratte che attraversano il centro storico. Fino alle prime ore del pomeriggio si sono verificati ritardi. Una situazione che alimenta la rabbia di utenti, conducenti e



Il traffico Una lunga fila bus Atam fermi a causa dei parcheggi selvaggi

rappresentanti sindacali di Atam. «Tutti gli sforzi che l'Azienda sta mettendo in campo per garantire un servizio efficiente vengono vanificati dall'assenza dei controlli. Il territorio va presidiato, ci vuole la rimozione forzata a nulla servono i

proclami. Da mesi lo ripetiamo, senza essere ascoltati, abbiamo più volte indicato i punti nevralgici. Chiederemo un incontro urgente con l'assessore al ramo e con il comandante dei Vigili urbani».

e.d.

L'e-book compilato a Lecco con 1.218 profili Fb

## Creò il "Catalogo di don A processo un 56enne re

Nella prima udienza negate due costituzioni di parte civile

Sei euro e 47 centesimi per il "Catalogo delle donne single di Lecco", un e-book con 1.218 profili Facebook di «donne che vivono a Lecco e si dichiarano single». È accusato di trattamento illecito di dati, diffamazione e sostituzione di persona il 56enne Nicola Antonio Marongelli, originario di Reggio e residente a Lecco, che nel febbraio 2017 mise in vendita la sua "invenzione".

Ieri, a Lecco, è iniziato il processo:

il giudice monocratico ha escluso come parte civile l'associazione "Telefona Donna" e la consigliera di parità della Provincia di Lecco, prima di fissare per la prossima udienza l'audizione delle parti offese.

A denunciare e trascinare Marongelli in Tribunale sono state 26 delle

**Le accuse sono trattamento illecito di dati, sostituzione di persona e diffamazione**

## La rivoluzione elettrica è arrivata in città!

Domenica 6 ottobre sbarca finalmente anche a Reggio Calabria la carovana di smart elettriche pronte a sfidare i roboanti motori a benzina in un circuito a zero emissioni. Al parcheggio della Stazione Lido dalle 10.00 alle 20.00 le iconiche citycar di casa Mercedes saranno a completa disposizione di tutti coloro che vorranno provarle e scoprire di più sui vantaggi di guidare elettrico. Qualche esempio? Costi di assicurazione dimezzati, accesso libero alla ZTL, parcheggio gratis su strisce blu, risparmio sui costi di manutenzione, zero ecotassa e fino a 8000 euro di bonus ecoincentivi sull'acquisto! E in più 160 km di autonomia, 8



Palizzi, a una "Ati" emiliano-romagnola

## Restauro del Castello Appalto aggiudicato

Commento soddisfatto  
dell'ex sindaco Scerbo:  
«Dove sono i diffidenti?»

Pietro Parisi

### PALIZZI

Il Castello di Palizzi sarà davvero restaurato. Nel gennaio scorso, l'allora sindaco Walter Scerbo, aveva comunicato l'avvenuta pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale per il recupero e restauro. La gara è stata espletata da Invitalia ed è stata aggiudicata per un importo di euro 1.149.946,05 (ribasso del 23%) a un'associazione temporanea di imprese con sede Parma e a Bologna. Grazie alla collaborazione tra Autorità di gestione dei fondi nazionali e comunitari del ministero dei Beni culturali, il segretario regionale per la Calabria dello stesso dicastero e l'Amministrazione di Palizzi, il finanziamento di 2 milioni di euro, proveniente dal Por "Cultura e Sviluppo" 2014-2020, di cui alla delibera del Cipe n. 45 del 10 agosto 2016. Un lavoro in sinergia tra il Comune e il Segretariato generale ha permesso di giungere a un accordo, firmato dall'allora sindaco Scerbo, dal Segretario generale del Mibact, Salvatore Patamia, e ratificato da Dora di Francesco, Responsabile dell'Autorità di gestione del Mibact, che ha fornito la copertura finanziaria. Si conclude, così, l'iter per il restauro del Castello di Palizzi, con la progettazione curata dai tecnici della Soprintendenza di Reggio che avrà anche la responsabilità dei lavori, mentre il Comune di Palizzi riceverà il Castello "chiavi in mano".

«Va a conclusione un'opera stra-

tegica per il ruolo e storia di Palizzi - ha dichiarato l'ex sindaco Walter Scerbo, appresa la notizia - su cui l'attenzione e la determinazione della mia amministrazione hanno permesso di portare a conclusione un iter farraginoso e pericoloso che, altrimenti opinando, avrebbe determinato il definanziamento dell'opera. Ricordo gli sguaiati attacchi gratuiti e diffamatori dell'allora minoranza e del suo obnubilato "consigliere", che sostenevano che i 2 milioni di euro di finanziamento erano passati dal bilancio del Comune e depositati nel cassetto del Segretario regionale, per essere amorevolmente custoditi in attesa di altre destinazioni, cosentine o catanzaresi. I lavori di recupero vero ed integrale del Castello permetteranno di restituire questa preziosità architettonica e culturale nel suo pieno splendore alla comunità e al patrimonio della Calabria. Fatti, non chiacchiere e diffamazione al bar o sui social».



Il castello sarà restaurato l'edificio che domina il borgo

re  
lo-  
lla  
es-  
bie  
per  
  
io-  
te  
re-  
fi-  
so-  
nti  
are  
le-  
di  
oca

Bova Marina, gli "ex ragazzi" della quinta A

## Ritrovarsi dopo 40 anni dal diploma al "Righi"

Una serata insieme,  
ad aprire allegramente  
il cassetto dei ricordi

### MELIYO

Hanno trascorso fianco a fianco gli anni probabilmente più spensierati della loro vita. Si sono formati, hanno condiviso gioie e dolori fino al conseguimento del diploma nel 1979, dopodiché si sono persi di vista, come sempre accade tra compagni di classe. Il filo invisibile dell'amicizia ha però continuato a tenerli legati spingendoli a incontrarsi ancora una volta.

E così, dopo quarant'anni dalla maturità la 5A dell'Istituto tecnico per geometri "Righi", sezione staccata di Bova Marina, si è ritrovata per trascorrere alcune ore in assoluta spensieratezza e giovialità. A rispondere presente all'appello in un locale di

Bova Marina sono stati: Pasquale Chi-  
la, Guglielmo Branca, Venerando  
Punturieri, Francesca Petrucci, Anto-  
nino Orlando, Carmela Borrello,  
Maurizio Attinà, Pietro Suraci, Gio-  
vanni Borrello e Antonino Rodà.

Tra una pietanza e l'altra, gli ex compagni di classe hanno ricordato episodi particolari, raccontato aneddoti, aperto il cassetto dei ricordi. E come per incanto gli anni della scuola sono riemersi, sprigionando tutta la freschezza tipica delle classi che riescono a vivere bene, da cima a fondo, il percorso didattico. Non sono mancati momenti di ilarità con la rievocazione degli escamotage più originali, magari messi in atto per saltare un'interrogazione. Erano anni belli e spensierati e rileggerli con occhi di persone mature ha offerto emozioni indimenticabili.

g.t.





Palazzo Nieddu Del Rio Fu oggetto di estorsione mafiosa anche la ristrutturazione di un edificio simbolo della lotta alla mafia

Locri, la testimonianza del professionista vittima delle estorsioni del clan nell'inchiesta "Riscatto"

## L'imprenditore racconta il pizzo «Pagai pure per Palazzo Nieddu»

«Un emissario si presentava nei cantieri, anche di appalti pubblici  
Chiedeva contributi per le famiglie, la riscossione avveniva in strada»

Rocco Muscari

LOCRI

«Mi sono fatto coraggio e mi sono convinto che avrei dovuto portare a termine, nella maniera più chiara possibile, la mia intenzione di denunciare tutto quanto a mia conoscenza». Sono le parole di un imprenditore che ha scelto di collaborare con i carabinieri e la Procura antimafia reggina per uscire dal gorgo dell'estorsione praticata nei suoi confronti dalle cosche di 'ndrangheta di Locri. Un percorso collaborativo che è stato supportato dai carabinieri che, insieme agli investigatori della Guardia di Finanza hanno messo a segno l'operazione chiamata "Riscatto-Mille e una Notte".

Nel racconto del testimone di giustizia emerge uno scenario inquietante. Un emissario delle consorterie locresi lo andava a trovare nei vari cantieri, in quelli privati ma soprattutto su quelli dei lavori pubblici, per richiedere una tangente a nome e per conto delle "famiglie" di Locri, per poi pretendere un pagamento che, forse per non destare sospetti o per evitare eventuali intercettazioni, avveniva-

no «a Locri, nella pubblica via».

È il caso del pagamento di una tangente di 4 mila euro per i lavori di ristrutturazione di un edificio scolastico: «Per lavorare in maniera tranquilla e scongiurare eventuali ritorsioni quali danneggiamenti ai beni della mia ditta, in data 4 aprile 2015, a Locri, per strada, ho consegnato 3 mila euro (...) In data 8 maggio 2015, anche questa volta a Locri e nella pubblica via, ho consegnato mille euro».

Fu invece da 3 mila euro la mazzetta versata ai clan per i lavori di valorizzazione di Palazzo Nieddu-Del Rio, edificio com'è noto di grande valenza storico-culturale di Locri, e luogo simbolo della lotta contro la criminalità organizzata, dove nell'ottobre del 2005 fu assassinato Francesco Fortugno. «Per la mia tranquillità e per non avere problemi al cantiere - ha raccontato l'imprenditore - in da-

«Per la mia tranquillità e per non avere problemi al cantiere il 21 novembre 2015 ho consegnato 3 mila euro»

### Due "colpi" al clan Cordi

Le operazioni "Riscatto" dei Carabinieri e "Mille e una notte" della Guardia di Finanza, con il coordinamento della Procura antimafia di Reggio Calabria, hanno permesso di ricostruire l'operatività di gruppi criminali che fanno capo alla storica cosca locrese dei Cordi, ai cui affiliati contestano a vario titolo, i reati di associazione mafiosa ed estorsione, con l'aggravante di aver agito per favorire gli interessi della cosca stessa.

Le indagini dei Carabinieri di Locri hanno anche permesso di accertare come componenti della famiglia "Ali" abbiano acquisito, nel corso di numerosi anni, una posizione dominante nell'ambito del settore di servizi funebri ed attività commerciali connesse all'area cimiteriale di Locri.

Il 21 novembre 2015 ho consegnato il denaro chiestomi, a Locri, per strada».

Un modus operandi che si è concretizzato anche per i lavori di manutenzione idraulica dei valloni che attraversano il territorio comunale di Locri: «Anche in questo caso - è il testimone che parla - la consegna del denaro è avvenuta a Locri nella pubblica via».

In questo contesto risalta ancor di più la scelta del sindaco di Locri Giovanni Calabrese e della sua Giunta di proporre il conferimento dell'onorificenza di "Cavaliere della Repubblica" agli uomini dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza che hanno operato in stretta sinergia con la Procura distrettuale reggina e, direttamente con i testimoni di giustizia, per "liberare" le strade della città di Zaleuco dal predominio mafioso: «L'azione degli intrepidi uomini delle forze dell'ordine - si legge nelle motivazioni della delibera della Giunta di Locri - ha riportato serenità nella nostra comunità e contribuito a incrementare il sentimento di stima e fiducia nei confronti dello Stato e delle istituzioni civili e militari che operano sul territorio».

## Brancaleone, la sua candidatura non è ancora ufficiale e finora è anche... l'unica possibile Elezioni comunali, Garoffolo potrebbe restare solo

Se riuscirà a completare la lista dovrà combattere per raggiungere il quorum

Mimmo Tuscano

BRANCALEONE

Mancano ormai pochi giorni alla scadenza della presentazione delle liste per le elezioni comunali del 10 novembre, e a Brancaleone ancora non c'è alcuna "ufficialità" su chi scenderà in competizione. Elezioni che peraltro arrivano dopo due anni di commissariamento straordinario, dopo lo scioglimento della precedente amministrazione per infiltrazioni criminali. Lo scenario attuale - anche se manca l'ufficialità - dovre-

be vedersi sicuramente la presenza di una lista guidata da Silvestro Garoffolo, capogruppo di minoranza del decaduto consiglio comunale. Dovrebbe confermare gran parte della vecchia lista, segno che il gruppo d'opposizione ha continuato anche se in silenzio a fare politica. La finora mancata uscita pubblica della lista al completo è dovuta sia alla difficoltà di completarla con il numero massimo di candidati consentiti, che per evitare di "bruciare" qualche nome nuovo che si sta cercando di convincere a scendere in campo, e in passato candidato con altre compagini.

Da parte della maggioranza uscente guidata da Francesco Moio non c'è stato alcun tentativo di scendere in campo, neanche cercando di



Silvestro Garoffolo Probabile candidato a sindaco di Brancaleone

creare un gruppo di persone nuove con cui proporsi. Per il resto sono morte sul nascere tutte le altre iniziative per mancanza di candidati; c'è stato un timido tentativo da parte di alcuni esponenti politici del paese di creare una coalizione di larghe intese ma non si è riusciti neanche a convocare una pubblica assemblea.

In questo clima di profondo eradicato allontanamento dalla politica, dovuto al traumatico scioglimento del consiglio comunale, in tanti propendono per il non-voto, per favorire un nuovo commissariamento, questa volta ordinario, del Comune. Se invece si presenterà la sola lista di Garoffolo, la sfida sarà quella di portare al voto la metà più 1 degli aventi diritto.

«Frazione unitaria o  
al 98,6%, i cittadini  
sono stati enco

Pino Lombardo

LOCRI

La volontà unitaria o tadini e amministrat dando sta portando zionali. Il primo, a po settimana dall'avvio c differenziata "Porta dalle analisi merceol frazione organica. all'Ambiente Raffaele parlato di «una percezzza del residuo che r drittura il 98,6% di c parametri previsti dalla mativa in materia amb condo l'assessore si tra tima performance dei cresi» ai quali porgere plauso per la grande ser biente dimostrata e p do senso civico usato ne i conferimenti nel mast to al organico. Registra mente soltanto un 1,4% - afferma Sainato - sigr teggimento civico cor responsabile».

È il numero due dell'a zione di Locri va oltre: «C ed è qualcosa di invisil tempo stesso consisten ge ciascuno alla massim Si tratta della volontà di tutti insieme, cittadini i stratori, nella consapev soltanto unendo le nostri sciamo a raggiungere, pi glio, l'obiettivo comune d più pulita, più sana e mig

Samo, entrate i

## Un gruppo fa manufatti

L'associazione reggina progetto della Metropolitana lavoro sulla Sp 67

Antonio Blefari

BOVALINO

Parte dai comuni di Samo e del Bianco una nuova iniziativa la Città Metropolitana, un esperimento che consentirà centrare alcuni servizi ai Protagonista un'associazione le donne di Reggio Calabria svolge una serie di attività tantissime tutto il territorio metano. L'associazione "Pantefi", per conto del Comune d ha aderito a un progetto spetale eseguendo attività di mazione sulla Strada Sp 69 di Saggiomi scorsi, infatti, il con metropolitano con delega a bilità Demetrio Marino e i della MetroCity settore viab sono recati nella Locride per zare e verificare con le Arm zioni di Samo e Caraffa del Biz criticità e le soluzioni da ad per le strade di competenza.

«Desidero fare un plauso al ciazione "Pantere Verdi" e alla dente Antonella Bonifè per l' riuscita dei lavori di manuten sul tratto stradale della SP 69 mo - ha affermato Marino. - È sario fare una premessa: abbdato il via a un progetto sperim le che ha previsto di decentrare ni servizi ai Comuni. Parliamo terventi di sfalcio, la pulizia del nette e non solo, attività che branopiù semplici ma che sono damentali per la viabilità e la



## RIFIUTI Reggio Futura e Movimento nazionale per la sovranità all'attacco «Falcomatà, debito di 140 milioni»

*Gli esponenti della destra cittadina fanno le pulci al bilancio di Palazzo San Giorgio*

di MARIA GIORDANO

Il Movimento nazionale per la Sovranità e Reggio Futura non le mandano a dire all'amministrazione comunale. Nel corso di un incontro con la stampa, i due movimenti vicini all'ex leader Giuseppe Scopelliti hanno fatto i conti sul servizio di raccolta dei rifiuti e sui debiti di bilancio dell'attuale giunta Falcomatà, in scadenza di mandato. Sotto la lente delle destre il servizio svolto dall'Avr. Ciò su cui dubitano i due movimenti è la volontà espressa nei giorni scorsi di internalizzare il servizio di raccolta dei rifiuti. I dubbi emersi dai referenti dei due movimenti, relativi all'attuazione di una società in house, sono dovuti in primis ai tempi. «Le lungaggini burocratiche che caratterizzano il sistema italiano non permetteranno l'apertura della nuova società in tempi brevi. E la domanda sorge spontanea: a dicembre chi raccoglierà i rifiuti? - così il vicepresidente di Reggio Futura Giuseppe Sergi che annuncia la vicinanza dei due movimenti alla protesta indetta da Avr - Saremo accanto ai lavoratori lunedì quando scenderanno in piazza per far valere i loro diritti, d'altronde ricevono uno stipendio ogni 3 mesi».

Ha parlato della troppa importanza rivolta a video che ritraggono cittadini intenti a gettare rifiuti per strada, anziché di soluzioni utili a far cambiare atteggiamento e comportamento Saverio Laganà del Mns. Riferendosi al video postato su facebook dal sindaco Falcomatà, con tanto di colonna sonora da film horror: «Senza pensare a soluzioni alternative, a un tavolo tecnico che cifra risposte a un problema. In altre città, per esempio, ci sono cassonetti che ripagano i cittadini per il conferimento dei rifiuti». Non solo rifiuti e mastelli per strada, tanti i temi trattati da Laganà, come l'orografia del territorio: «Reggio è caratterizzata da un territorio molto esteso e collinare, è difficoltoso per gli operai dell'Avr effettuare il servizio di raccolta». Ersilia Cedro del Mns ha parlato di negligenza del Comune nei confronti di una ditta che viene remunerata con ben 2 milioni al mese, di bollette tra le più care d'Italia e dell'inquinamento prodotto dai rifiuti che i cittadini bruciano per strada, soprattutto nelle zone in cui ci sono ancora i vecchi cassonetti, come Pietrastorta. Giuseppe Agliano, di RF, ha fatto i conti con i debiti di bilancio: «Prima dell'Avr, la Leonia si occupava del servizio di raccolta rifiuti, dopo tutte le vicende giudiziarie la Leonia ha chiesto danni al Comune pari a 15 milioni di euro. Ammonta a 15 milioni anche il debito verso l'Avr. E l'amministrazione comunale si lamenta della morosità dei cittadini, mentre il primo a non pagare è proprio il primo cittadino. Ammonta a 45 milioni il debito verso la Regione, e a 65 milioni il contenzioso per il servizio idrico. Per un totale di 140 milioni il debito dell'amministrazione Falcomatà che dovranno pagare i reggini. Contro 108 milioni certificati dalla Corte dei Conti dell'amministrazione Scopelliti, di cui 45 milioni di debito delle precedenti amministrazioni, per un totale di 60 milioni di debito, ma per un periodo pari a 8 anni». Per Agliano quest'amministrazione ha prodotto più debiti delle precedenti in un lasso di tempo minore.



Giuseppe Sergi, Ersilia Cedro, Giuseppe Agliano, Saverio Laganà

## «MALA GESTIO» «Plauso a magistrati e forze dell'ordine per l'indagine» «Il «sacco di Reggio» non ci sorprende la Cgil lo aveva intuito. Ora è storia»

«La Cgil Calabria e la Camera del Lavoro di Reggio Calabria - Locri esprimono il proprio plauso ai magistrati e alle forze dell'ordine, che con solerzia e abnegazione si stanno impegnando nella indagine «Mala gestio», grazie alla quale si stanno svelando retroscena tanto gravi quanto inquietanti sulla Multiservizi Spa che per anni ha gestito il settore delle Manutenzioni del Comune».

E' quanto si afferma in un comunicato della Cgil.

«Gli esiti delle indagini che stanno offrendo alla comunità reggina risposte in merito a quello che si può drammaticamente definire il «sacco di Reggio» - è scritto nel comunicato - non ci sorprende affatto. La nostra organizzazione aveva intuito quanto avveniva a Reggio, come le casse comunali venissero sistematicamente prosciugate per favorire appetiti vergognosi di certa sedicente classe politica, e di una insana imprenditoria, entrambe strette nelle fauci della «ndrangheta. La magistratura sta lavorando alacramente

per comminare le giuste punizioni a chi è responsabile di reati gravissimi. E, a nostro parere, ciò non secondariamente consentirà di stabilire una verità storica su quelle che sono oggi le condizioni di Reggio. Ci riferiamo alle condizioni economiche e finanziarie delle casse comunali, che non rendono possibile alla attuale amministrazione comunale una gestione serena nella erogazione di servizi primari ed essenziali per la città. Conoscere i nomi e i cognomi - riporta ancora il comunicato della Cgil - di chi ha ridotto Reggio in ginocchio, di chi ha determinato lo scioglimento per mafia del Comune e di chi lo ha condotto sull'orlo del dissesto finanziario, non consola, vero. Però è importante per i cittadini essere pienamente consapevoli della storia della propria città».



Bombardieri e Urbani

ANTIQUE'S

## Ricettazione di un dipinto del '600, antiquari arrestati

DUE antiquari di Reggio Calabria, padre e figlio, sono stati posti agli arresti domiciliari dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale (Tpc) di Cosenza, coadiuvati dall'Arma reggina, per ricettazione di un dipinto del '600, proveniente da un furto compiuto nel 2016 ad un antiquario bolognese.

Gli arresti rappresentano il proseguo dell'inchiesta «Antiques» che il 26 luglio scorso portò a cinque arresti. Nell'occasione

furono perquisite le case di 20 indagati, tra i quali gli antiquari arrestati ieri, nella cui attività fu trovato il dipinto rubato. L'indagine «Antiques», svolta dai Carabinieri del Nucleo Tpc con il supporto dei militari del Nucleo Tpc di Napoli e coordinata dal procuratore aggiunto di Reggio Gerardo Dominijanni e dal pm Giovanni Calamita e Alessandro Moffa, aveva portato alla luce, per l'accusa, un'organizzazione con base a Napoli e

provincia e ramificazioni nel bresciano, dedita alla ricettazione di beni storico-artistici rubati e venduti in fiere di settore in Francia. Nell'inchiesta, partita da un negozio di antiquariato di Reggio Calabria, i Carabinieri hanno smantellato un'associazione per delinquere che ricettava opere d'arte di grande pregio. Il valore economico di tutti i beni sequestrati è stato stimato in circa un milione e mezzo di euro.

COMUNE

## Assistenti educativi il Tar rigetta il ricorso

Il Tribunale amministrativo regionale per la Calabria ha rigettato con propria ordinanza, il ricorso avverso il bando di gara per il servizio di assistenza educativa scolastica per alunni disabili delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado del Comune di Reggio Calabria.

L'ordinanza del Tar certifica il corretto operato dell'Amministrazione comunale, affermando chiaramente che «il contestato requisito richiesto per il personale degli assistenti educativi della «esperienza di almeno un'intera annualità scolastica continuativa» (determina n. 2205 del 25 luglio 2019) non risulta sproporzionato o illogico rispetto all'oggetto del contratto».

Sempre secondo la medesima ordinanza del Tar il requisito dell'annualità di esperienza «è funzionale a garantire anche la continuità didattica nell'ambito di ciascun istituto scolastico, come emerge dalla motivazione della determina n. 2205 cit. e dagli avvisi di reclutamento già pubblicati dalle due cooperative aggiudicatrici».

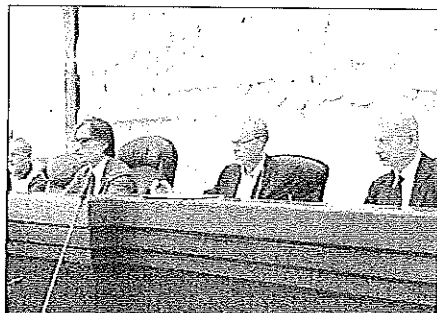
L'assessore alle Politiche sociali ha ringraziato gli uffici del Settore per il lavoro profuso e l'Avvocatura civica che ha fatto valere il corretto operato dell'attività tecnica. «Pur consapevoli del ritardo di due settimane sull'avvio dell'anno scolastico, possiamo ritenere soddisfatti della corretta esecuzione del bando per la procedura di selezione. Naturalmente - ha spiegato l'assessore Nucera - il nostro obiettivo è quello di velocizzare le procedure per garantire il prima possibile l'avvio del servizio, rispondendo alle giuste prerogative delle famiglie e dei bambini che necessitano dell'assistenza educativa».

**CITTÀ METROPOLITANA** Opposizione assente. Dal Consiglio ok unanime a tutti i punti

# Bilancio di previsione, primi passi

Serena Mangano rappresentante dell'ente nel Cda del Convitto "Campanella"

ASSENTI i consiglieri di minoranza, i lavori del Consiglio metropolitano - svoltisi in seconda convocazione prevista per le 10 sempre della stessa mattina - si sono conclusi col varo all'unanimità di tutt'e 12 i punti all'ordine del giorno.



Il sindaco Falcomatà con i dirigenti durante il consiglio metropolitano

I verbali relativi alle sessioni d'aula del 9 luglio e del 6 agosto, l'implementazione dei capitoli di bilancio circa gli introiti derivanti da beni confiscati, e ancora la variazione al bilancio di previsione 2019/2021, la ratifica della delibera del sindaco metropolitano numero 90/2019 in tema di variazione di bilancio e la ratifica della variazione al bilancio di previsione 2019/2021 adottata in via d'urgenza con deliberazione del sindaco metropolitano numero 95/2019 sono state misure tutte approvate all'unanimità e senza alcun intervento in assemblea.

Sul settimo punto all'ordine del giorno (approvazione del bilancio consolidato per l'esercizio finanziario 2018), a sua volta licenziato a voti unanimi, il consigliere metropolitano con delega al Bilancio Antonino Castorina ha fatto presente come l'approvazione vada considerata atto introduttivo al varo del

nuovo bilancio di previsione, atteso entro il prossimo bimestre.

Nominata poi Serena Mangano quale rappresentante dell'Ente in seno al Consiglio d'amministrazione del Convitto "Campanella" di Reggio

Calabria: i consiglieri metropolitani l'hanno prescelta a voti unanimi nell'ambito di una rosa di quattro aspiranti risultati candidabili, come esposto in relazione dal consigliere delegato all'Istruzione Demetrio Marino.

"Sì" corale anche alla modifiche apportate a tre regolamenti: in materia di concessione del patrocinio, uso del gonfalone, dei contributi, degli accordi di collaborazione e sponsorizzazione della Città metropolitana (rispetto all'individuazione dei destinatari dei bandi per i contributi da parte dell'Ente, all'Albo unico metropolitano delle associazioni e ai più restrittivi criteri da utilizzare nella procedura selettiva con cui le Commissioni incaricate valutano le richieste di contributi, come pure quanto alle istanze per la concessione del patrocinio da parte dell'Ente); sull'Ipt, ossia l'imposta provinciale di trascrizione (specificamente, per evitare che i soggetti diversamente abili cui sia stata

rubata l'auto siano costretti a pagare per due volte l'Ipt nelle more dell'iscrizione della vettura al Pubblico registro automobilistico); rispetto alla Tefa, il Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (come evidenziato dal dirigente alle Finanze Enzo Cuzzola, per modificare il testo non più indicando l'Amministrazione provinciale bensì la Città metropolitana quale Ente a cui appannaggio andrà il tributo, e anche rispetto alla possibile rateizzazione per i Comuni morosi fin qui concessa in base a delibere d'indirizzo da parte del Consiglio metropolitano e che d'ora in poi sarà direttamente a cura del settore Servizi finanziari, Tributi e Partecipate fino a 3 anni di durata,

mentre se ultratriennale e fino a una durata massima di 10 anni andrà approvata dall'assemblea; disciplinate anche forme di possibile conciliazione tra le parti).

Al termine, esaminato e approvato a voti unanimi anche il dodicesimo punto in programma, frutto di un'integrazione dell'ordine del giorno originario: l'adeguamento e la modifica del Regolamento Commissione espropri.

Un atto che, come posto in luce dal consigliere Antonino Castorina, in concreto s'è limitato a correzioni di carattere formale, dando conto nel testo del Regolamento dell'avvicendamento intervenuto tra l'ex Amministrazione provinciale e l'attuale Città metropolitana di Reggio Calabria.

## SCUOLE

### Finanziamenti per arredi scolastici, indagine conoscitiva di Palazzo Alvaro

AVVIATA dalla Città metropolitana un'indagine conoscitiva mirata a razionalizzazione e approvvigionamento degli arredi scolastici nelle scuole superiori del territorio metropolitano.

Al settore 5 Istruzione e Formazione professionale dell'Ente sono pervenute le istanze di sostegno finanziario ai fini dell'acquisto di materiali avanzate dai singoli Istituti

interessati: eventuali acquisti effettuati in via autonoma non sono infatti finanziabili. Ciascuna istanza doveva tener conto delle indicazioni riportate nella circolare del Miur numero 74 del 5 gennaio scorso ("Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche"). L'apposita Commissione interna analizzerà le varie richieste pervenute, incro-

ciandole coi propri dati sull'incremento o decremento della popolazione scolastica rispetto all'anno precedente e sulle forniture precedentemente effettuate ad appannaggio del medesimo istituto.

Nell'ambito del "controllo collaborativo", si prospettano poi attività di controllo e visite presso gli istituti richiedenti, per garantire la più adeguata allocazione della spe-

sa per arredi scolastici e la razionalizzazione dell'assegnazione dei materiali, contestualmente riscontrando eventuali esuberanti d'arredi tramite i quali fronteggiare possibili carenze sofferte da altri istituti scolastici e la possibile vetustà di parte dei materiali. Le istanze - se approvate - saranno ammesse in ragione delle complessive risorse stanziata in bilancio

## PANINO GENUINO DIVORZIA DALLA PLASTICA E' deciso.

Cosenza, Settembre 2019

Con molto orgoglio Panino Genuino, azienda locale, famosa per gli esclusivi Paninazzi Sanizzi, che ha fatto della Calabria il proprio focus e presente con 3 punti vendita nella città di Cosenza, ultimo su tutti il nuovo locale Mi 'Ndujo, brand nato per portare e valorizzare i prodotti della nostra terra fuori dalla regione Calabria, ha deciso di contribuire alla "salvaguardia del bello della nostra terra", dando il via al processo che porterà all'abolizione di tutta la plastica all'interno dei loro store!

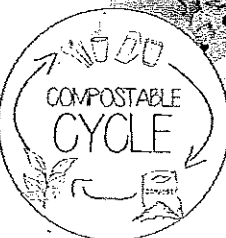
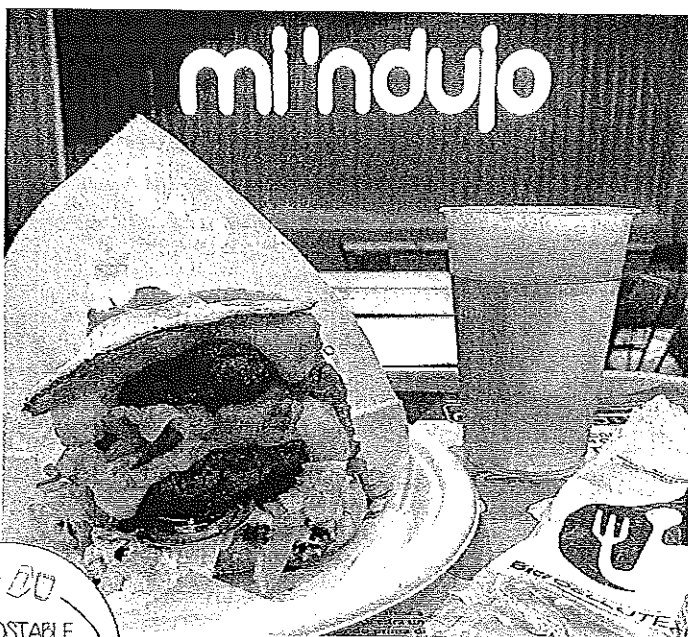
L'azienda impegnata nel sociale con vari progetti tra cui il paninazzo solidale Conzativicci insieme alla Terra di Piero da oggi si proclama anche promotrice all'utilizzo di prodotti compostabili a tutela e salvaguardia del nostro ambiente.

"Sappiamo che il tutto non sarà semplice, e ci sarà bisogno del tempo necessario ma crediamo che ormai sia un dovere verso la nostra Terra.

Questo influirà notevolmente sia economicamente che sulle nostre abitudini ed è per questo vi chiediamo una maggiore attenzione nel differenziare all'interno dei nostri locali.

Molti saranno i cambiamenti, ma ormai non possiamo più nasconderci; lo dobbiamo alla nostra terra, ai nostri figli e alle generazioni che verranno.

IL VERO CAMBIAMENTO PARTE DA NOI!



Panino Genuino

Sede legale: Via Kennedy 57 87036 Rende (CS) Italy

Amministrazione: Via Kennedy 57 87036 Rende (CS) Italy

Sedi operative:

Cosenza, Corso Mazzini 239-241 (adiacente Piazza Bilotti)

tel. 0984 1630182

Rende, Centro Commerciale Metropolis

tel. 0984 462550

# Calabria

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

«Cancellata» l'autocertificazione per l'accreditamento delle strutture

## Nuove regole per la sanità privata

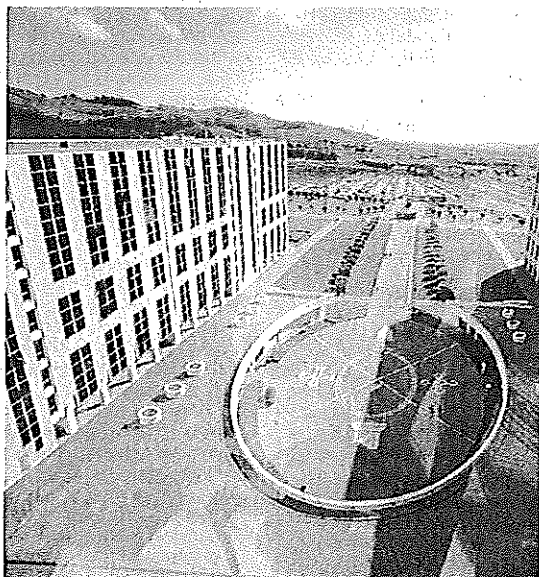
Revocato un decreto censurato da due Ministeri, scattano le verifiche  
Procedura giudicata «illegittima» e «pericolosa per la salute pubblica»

Giuseppe Lo Re

### REGGIO CALABRIA

Un provvedimento non solo «manifestamente illegittimo» ma persino «estremamente pericoloso per la salute pubblica». La sanità calabrese degli sprechi, dei disservizi e delle infiltrazioni mafiose ne aveva combinata un'altra: l'autocertificazione sul possesso dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio da parte degli erogatori privati di servizi sanitari, per i trasferimenti di sede, le riconversioni dell'autorizzazione sanitaria e dell'accreditamento e per l'ampliamento strutturale che non modifica le prestazioni già autorizzate e/o accreditate.

La vicenda viene a galla solo adesso che l'autocertificazione non è più consentita. A cancellare questa possibilità «per tutti i procedimenti amministrativi già avviati dagli uffici del dipartimento Tutela della Salute e Politiche sanitarie» è un decreto del commissario Saverio Cotticelli che revoca un precedente provvedimento del suo stesso ufficio, il numero 68 del 14 marzo 2018 («Procedimenti amministrativi di cui alla legge regionale 24/2008 e del Regolamento regionale approvato con dca n. 81/2016 - Autocertificazione»). Tradotto dal burocrate, il decreto spazza via la possibilità di autocertificare il possesso dei requisiti. Fino a ieri, «nelle more dell'attivazione dell'Organismo tecnicamente accreditante, al fine di evitare l'instaurarsi di possibili contenziosi da parte degli erogatori privati nonché l'attivazione da parte del dipartimento regionale



La Cittadella regionale Quartier generale della sanità calabrese

della procedura di commissariamento, che comporterebbe notevoli esborsi per la Pubblica amministrazione», alle sole strutture interessate ai processi di accreditamento e trascorsi i termini dettati dalla legge regionale 24/2008 era invece consentito «presentare un'autocertificazione sul possesso dei requisiti di legge». Successivamente, sarebbe stato l'Ota - in tempi indefiniti - ad accettare che tutto fosse in regola.

Peccato però che i Ministeri della Salute e dell'Economia ci abbiano messo il naso e lo scorso maggio abbiano espresso un giudizio altamente negativo sulla possibilità dell'autocertificazione: «Il decreto legislativo 502 del 30 dicembre 1992 (che costituisce normativa statale di principio) non consente affatto la possibilità di autocertificare i requisiti prescritti, esigendo, al contrario, che la relativa verifica sia compiuta da un soggetto pubblico,

nell'interesse precipuo dei pazienti, come peraltro già riconosciuto dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale».

Annulla sono valse le note di riscontro della Regione e dell'ufficio del commissario per il piano rientro, secondo cui l'autocertificazione «esalta e non attenua la responsabilità del dichiarante quando gli consente di attendere le incombenze istruttorie pubbliche».

Da Roma, nel controtedure, sono rimasti fermi sulla posizione di estrema criticità concludendo con la richiesta perentoria di revocare il dca: «Si legittima, nelle more dell'attivazione dell'Organismo tecnicamente accreditante, il ricorso all'istituto dell'autocertificazione, senza tuttavia porre un limite temporale e, peraltro, senza alcuna predeterminazione dei tempi di verifica». Inaccettabile, secondo i Ministeri, anche perché rientra nella casistica pure «l'autorizzazione all'esercizio a strutture mai state in precedenza oggetto di alcuna verifica da parte delle commissioni».

Le conseguenze della revoca sono immediate. Non soltanto il commissario demanda ai vertici delle aziende sanitarie calabresi l'attivazione immediata delle commissioni per le verifiche necessarie per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria all'esercizio ma, in via prioritaria, chiede anche di verificare tutte le strutture sanitarie autorizzate provvisoriamente ai sensi del dca «spazzato via». È in gioco, d'altronde, la tutela della salute pubblica. Quella che il decreto 68 avrebbe «mescolato in pericolo».

La raffica di arresti

## «Mala Gest» «Sia stabili»

«È importante per i cittadini essere pienamente consapevoli della storia»

### REGGIO CALABRIA

Le manovre occulte che hanno fatto crollare la Multiservi, società partecipata del Comune di Reggio, oggi fallita. Dopo l'operazione portata avanti dalla procura e dalla Guardia di Finanza denominata «Mala Gestio» irrisolta allo Stretto impazza il ditto politico.

Ma il caso della Multiservi ha interessato anche aspetti civili e occupazionali e ha voluto dire la sua anche la Cgil Calabria e la Camera del Lavoro di Reggio Calabria-Locri che prima ringraziano gli inquirenti per il lavoro svolto e poi scrivono: «Gli esiti delle indagini che stanno offrendo alla comunità reggina risentite in merito a quello che si è drammaticamente definito «sacco di Reggio», non ci sorprende affatto. La nostra organizzazione sindacale aveva intuito quanto avveniva a Reggio, con le casse comunali venissero stematicamente prosciugate; favorire appetiti vergognosi certa sedicente classe politica di una insana imprenditoria, trambe strette nelle fauci del «ndrangheta». La magistratura lavorando alacremente per cominciare le giuste punizioni a chi responsabile di reati gravissimi. E, a nostro parere, ciò non secondariamente consentirà di stabilire una verità storica su quella che sono oggi le condizioni di Reggio. Ci riferiamo alle con-

Hal un ristorante, un bar, una gelateria o una pizzeria?

Vieni a:

Equipment, Coffee and Food  
41<sup>st</sup> International Hospitality Exhibition  
October 18 - 22, 2019 | Milano

Salumi dop calabresi

## La cosentina alla guida de

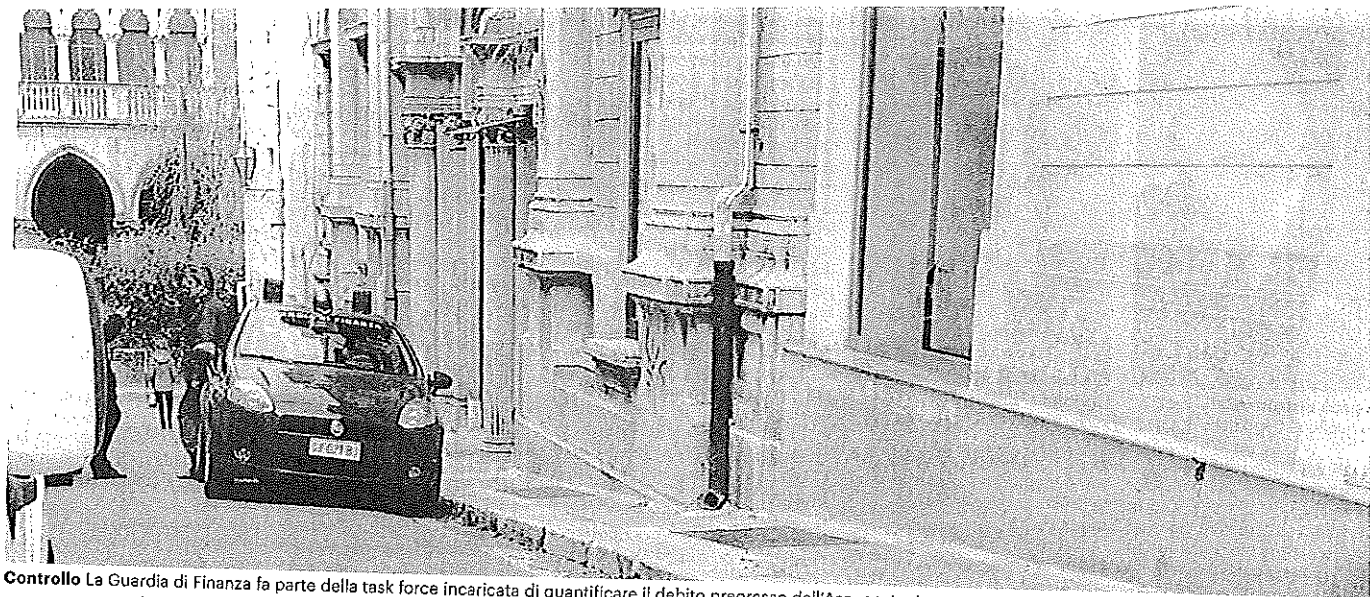
È l'unica donna presente nell'organismo che tutela le produzioni protette

### COSENZA

Nei giorni scorsi è stato rinnovato il Consiglio d'amministrazione del Consorzio di Tutela e Promozione dei Salumi di Calabria DOP che ha eletto all'unanimità Stefania Rota, socio del Salumificio San Vincenzo, come nuovo presidente.

Unica donna del Consorzio che tutela i salumi calabresi a marchio «Denominazione di Origine Protetta», rappresentante della categoria dei trasformatori calabresi di carne suina la neo presidente Rota ha preso il posto del numero uno uscente Cristina Ruffo (noto allevatore).

Il regolamento interno, stabilito dai consorziati, prevede infatti l'alternanza tra allevatori e trasformatori.



**Controllo** La Guardia di Finanza fa parte della task force incaricata di quantificare il debito progressivo dell'Asp: costantemente acquisisce carte nella direzione generale

Continui ricorsi dopo la richiesta di dissesto finanziario fino a ora non accordata

# L'Asp è assediata dai creditori in tutta Italia Ogni giorno vanno in fumo migliaia di euro

L'ente non riesce più a garantire i rimborsi per le farmacie e le casse sono vuote  
Riscontrata una ulteriore perdita di esercizio, i bilanci non si possono approvare

**Alfonso Naso**

Sembrano essere forti le resistenze alla proposta di dichiarazione di dissesto finanziario dell'Azienda Sanitaria Provinciale. Cambiato il ministro alla Salute, il passaggio di testimone tra Giulia Grillo e speranza si è consumato da un mese oramai, la situazione di limbo in cui è stata lasciata l'azienda è rimasta tal quale. Eppure la norma che ha aperto la possibilità di dichiarare il dissesto finanziario degli enti del servizio sanitario regionale era stata inserita nel testo del "Decreto Calabria" proprio per andare incontro alla situazione di profondo caos contabile dell'Asp reggina.

Non appena il decreto è diventato efficace la delibera della commissione straordinaria per tirare

un ipotetico punto di separazione tra il profondo rosso che si spinge fino al 31 dicembre del 2018 e la gestione corrente. Delibera poi integrata senza alcun successivo riscontro. Adesso è pronta la seconda integrazione, perché nei primi mesi di gestione del 2019 si è verificato un ulteriore squilibrio gestionale con un'ulteriore perdita di esercizio. Il che è stato anche causato da questo stallo perché da quando i creditori hanno avuto sentore di dissesto (per loro il crac significava abbattimento del

**Attesa la seconda integrazione dei commissari alla richiesta di crac finanziario**

## Un "inferno" senza precedenti

Una situazione infernale e tante segnalazioni di responsabilità per danno erariale ma al momento non sono arrivati seri provvedimenti per chi, in questi anni, ha in silenzio depredato le casse dell'Asp con gravissime ricadute sui servizi sanitari da fornire ai cittadini. La Guardia di Finanza da tempo oramai collabora con la struttura che ha il compito di ricostruire il debito progressivo accumulato dall'Azienda sanitaria (ancora, però, non noto).

dovuto di almeno il 30% del credito vantato) hanno preso d'assalto, più di quanto già facessero, l'Asp.

Risultato? Ogni giorno vanno in fumo migliaia di euro dalle già magre casse dell'Azienda e il motivo è un vero e proprio "saccheggio" legale attivato da centinaia di avvocati in tutta Italia.

Arrivano, infatti, continui decreti ingiuntivi e decreti dei Tribunali amministrativi regionali che mandano commissari ad acta per prelevare il "dovuto". Ecco spiegato il motivo perché l'Asp non paga quasi nessuno, o meglio non riesce ad andare incontro alle molteplici emergenze del territorio. I soldi non ci sono e neppure le farmacie possono essere soddisfatte. Proprio nei giorni scorsi Federfarma protestava vibratamente per i mancati rimborsi dei far-

maci. Una situazione infernale e in questo contesto molto complesso si va ad aggiungere anche la mancata approvazione dei bilanci che non ci sono dal 2013 e che di fatto non si riesce a ricostruire per il disordine contabile e per la difficoltà di reperire le carte. Fatti quasi tutti noti ma non risolti e la situazione si va aggravando sempre più.

Sono passati ben sette mesi dalla nomina dei commissari per bonificare l'Asp dalle infiltrazioni della 'ndrangheta e per ridare dignità e decoro a un ente saccheggiato senza direzioni precise. Ma la strada appare abbastanza irta e tra qualche mese la gestione della stessa tornerà nuovamente ad essere ordinaria e se non saranno prese decisioni per salvare l'ente si tornerà precisamente punto e a capo.

Contestato il bando per la selezione

## Assistenti educativi, il Tar dà ragione al Comune... ma è pronto il ricorso

Il Tar ha rigettato il ricorso contro il bando di gara per il servizio di assistenza educativa scolastica per alunni disabili delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado del Comune.

L'ordinanza del Tar certifica il corretto operato dell'Amministrazione comunale, affermando che "il contestato requisito richiesto per il personale degli assistenti educativi della "esperienza di almeno un'intera annualità scolastica continuativa" non risulta sproporzionato o illogico rispetto all'oggetto del contratto".

L'ordinanza sottolinea che il requisito dell'annualità di esperienza "è funzionale a garantire anche la continuità didattica nell'ambito di ciascun Istituto Scolastico". Esulta l'assessore

alle Politiche Sociali, Lucia Nucera che ha ringraziato gli uffici del Settore e l'Avvocatura civica. «Consapevoli del ritardo di due settimane, possiamo ritenerci soddisfatti della corretta esecuzione del bando per la procedura di selezione. Il nostro obiettivo è quello di velocizzare le procedure». Magli assistenti educativi non demordono e annunciano l'appello al Consiglio di Stato, contro l'operazione che «lascia a casa oltre un centinaio di assistenti educativi. Il Comune con il bando con cui ha esternalizzato il servizio nelle scuole di sua competenza, ha richiesto come requisito di accesso alla candidatura alle Cooperative aggiudicatrici del servizio, l'esperienza di almeno un'intera annualità scolastica continuativa. Clausola di sbarramento il-



**La rivendicazione di oltre 100 operatori rimasti fuori: annunciato appello al Consiglio di Stato**

legittima perché disconosce la figura dell'assistente educativo per come definita dalla Regione fra quelle professionali riconosciute a coloro i quali svolgono corsi accreditati (comprensivi, di tirocinio formativo nelle scuole comunali) dallo stesso Ente regionale con esito positivo e conseguendo la relativa attestazione».

Determinazione che alimenta perplessità «per la scarsa e confusa motivazione consistente nel "garantire anche la continuità didattica nell'ambito di ciascun Istituto scolastico", laddove l'assistente educativo non svolge funzione didattica, che è invece propria del docente di sostegno, ma funzione educativa, e laddove la continuità è una garanzia di crescita per il bambino disabile, non di apparte-

nenza ad un Istituto». Operazione che «getta nello sconforto oltre 100 assistenti educativi che hanno lautamente pagato scuole di formazione private per ottenere un titolo riconosciuto dalla Regione ma reso ingiustificatamente non spendibile nelle scuole». Non solo rivendicano di «essere figure professionali inserite in una short list, da cui le scuole del territorio avevano attinto. Il Comune non ha nemmeno fatto fronte alle aspettative retributive del personale educativo dello scorso anno». Né vale trincerarsi dietro l'ordinanza del Tar che ha rigettato la domanda di sospensione del bando, al di là della provvisorietà di tale decisione, è già in corso la preparazione dell'appello al Consiglio di Stato».